



INDICAZIONI AL PERSONALE PER LA PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INFEZIONE COVID-19 NEL DEL CENTRO DIURNO ANZIANI O PER INTERVENTI RESI A DOMICILIO DELL'UTENTE

(REGIONE EMILIA-ROMAGNA NOTA PG/2020/0244554 del 23/03/2020)

PREMESSA

L'infezione COVID-19 si trasmette nella maggior parte dei casi attraverso contatti stretti in ambienti chiusi tra persona e persona, per esposizione a goccioline ("droplets") emesse parlando, con la tosse o gli starnuti. Si può trasmettere per contatto diretto o indiretto con le secrezioni, ad esempio attraverso le mani contaminate (non ancora lavate) che toccano bocca, naso ed occhi.

ULTERIORI MISURE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO PER PREVENIRE L'INGRESSO DELL'INFEZIONE

1. gli operatori prima di recarsi al lavoro devono misurarsi la temperatura, in caso questa sia pari o superiore a 37,5° non possono recarsi al lavoro e devono contattare il proprio Medico di Medicina Generale e contestualmente informare il servizio della propria assenza per la presenza di sintomatologia sospetta;
2. se la temperatura è inferiore a 37,5° l'operatore si reca al lavoro, accedendo alla sede degli Uffici Asp, si misura la temperatura e se inferiore a 37,5° provvede alla timbratura del cartellino e, dall'esterno senza transitare dalla CRA, si reca presso il Centro Diurno;
3. nel caso in cui la temperatura corporea sia pari o superiore a 37.5° l'operatore dovrà immediatamente informare la RAA o Responsabile di Area. Solo in questo caso la temperatura dovrà essere annotata sull'apposita scheda personale, indicando inoltre il proprio nome, cognome, ruolo, orario di ingresso ed apponendo la propria firma. La scheda compilata viene tenuta nel proprio armadietto e va inserita nell'apposito Raccoglitore/Contenitore collocata presso l'ufficio a fine mese. Tale raccoglitore viene svuotata periodicamente dal coordinatore e riposte le schede in apposito archivio;
4. Si dispone che la presente procedura si applica anche per tutti i soggetti che hanno accesso al Centro (es. fornitori, manutentore, ecc). La rilevazione della temperatura a questi soggetti verrà effettuata dall'operatore in servizio. In caso di rilevazione di temperatura pari o maggiore di 37.5° la persona sarà allontanata dal Centro diurno senza effettuare alcuna registrazione;
5. Si precisa che la registrazione delle temperature pari o superiore a 37.5° si rende necessaria per documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso dell'operatore al Centro diurno.
6. I dati saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione del contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (a titolo esemplificativo, nel caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti" di un lavoratore risultato positivo al

COVID-19)

7. l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 12 G.D.P.R. sarà affissa in prossimità del luogo ove sarà effettuata l'operazione di rilevazione della temperatura e della stessa sarà data informazione.
8. tutti gli operatori devono prestare particolare attenzione al proprio stato di salute relativamente all'insorgenza di sintomi compatibili (vedi Allegato 1) **che non abbiano mai avuto o che si presentino in modo non abituale**. In presenza di tali sintomi gli operatori devono evitare di recarsi al lavoro ed avvisare il proprio Medico di Medicina Generale e contestualmente informare il servizio della propria assenza per la presenza di sintomatologia sospetta.
9. qualora l'operatore presente in servizio accusi febbre e sintomi di infezione respiratoria deve immediatamente informare la RAA e/o la Responsabile di Area e allontanarsi dal lavoro. Il lavoratore procederà ad informare il proprio Medico di Base che valuterà l'iter procedurale (certificazione di malattia, programmazione tampone, avvertire le autorità competenti);
10. in ottemperanza alle disposizioni Regionali (Circolare Regionale del PG 2020/0264347 del 01/04/2020 "*Indicazioni per la sorveglianza degli operatori sanitari e socio-sanitari e la gestione di esposizioni a rischio*", tutti gli operatori sono sottoposti a screening sierologico (vengono testate le IgM e IgG). Se riscontrati valori positivi di una o entrambe le Ig il lavoratore sospende l'attività lavorativa fino all'esito del tampone. In caso di tampone negativo il lavoratore rientra in servizio; in caso di tampone positivo il lavoratore mantiene la sospensione attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità sanitarie competenti.
11. qualora un operatore socio sanitario sia venuto a contatto stretto e diretto con un proprio familiare risultato positivo COVID-19, ed è ASINTOMATICO (assenza di sintomi riconducibili al COVID-19 vedi allegato 1) può continuare a lavorare, con scrupoloso utilizzo dei DPI messi a disposizione.
12. Qualora un operatore risulti positivo COVID-19, i colleghi, operatori socio sanitari, definiti "contatti stretti" a seguito dell'indagine epidemiologica dell'Igiene Pubblica, e risultano ASINTOMATICI (assenza di sintomi riconducibili al COVID-19 vedi allegato 1) possono comunque proseguire l'attività lavorativa con scrupoloso utilizzo dei DPI messi a disposizione.
13. Il rientro dell'operatore presso il centro, solo dopo ricovero ospedaliero per l'infezione da COVID19, avverrà solo a seguito di visita medica precedente alla ripresa del lavoro tramite il Medico Competente, con presentazione di certificazione di avvenuta doppia negativizzazione del tampone, secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
14. Gli operatori durante tutto il turno di lavoro devono utilizzare correttamente i DPI respiratori (esempio mascherine chirurgiche o FFP2); La mascherina chirurgica o FFP2 se non contaminata può essere tolta e rimessa nell'ambito del turno ma prima di toccare, rimuovere, o indossare la mascherina eseguire l'igiene delle mani con gel alcolico o lavarsi le mani accuratamente con acqua e sapone. (Vedi allegato 2), si rammenta che la mascherina FFP2 viene utilizzata solo per particolari interventi o in presenza di utenti non in grado di

- tenere la mascherina;
15. Tutti gli Operatori devono presentarsi al Centro nelle condizioni necessarie a garantire l'efficace lavaggio/igienizzazione delle mani ed il corretto utilizzo delle mascherine: capelli raccolti (indossare la cuffia), non si devono indossare anelli, bracciali orologi, orecchini pendenti e qualsiasi altro accessorio che possa ostacolare le corrette procedure, le unghie devono essere corte e senza alcun tipo di smalto;
 16. Gli operatori devono rispettare costantemente gli accorgimenti onde evitare le trasmissioni da contatto come: indossare la cuffia per raccogliere i capelli, uso guanti monouso per le attività che lo richiedono (igiene personale utente, accompagnamento al bagno, ecc.), igienizzazione delle mani con acqua calda e sapone e/o soluzione idroalcolica (*vedi allegato indicazioni ministero della salute lavaggio mani*) anche quando si staziona negli spazi comuni (es: spogliatoi ecc.) è necessario applicare quanto disposto nei cartelli esplicativi sulle misure generali di prevenzione. Sono esposte nei bagni ed in corrispondenza dei dispenser le indicazioni ministeriali sul lavaggio delle mani (vedi allegato).
 17. si rammenta che sono posizionati distributori per l'igiene delle mani contenenti gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%, in ufficio, all'ingresso, nella sala da pranzo e nei bagni. Sopra ad ogni flacone sono riportate le istruzioni per un corretto frizionamento alcolico. Il dispenser presente all'ingresso del Centro per l'igiene delle mani dell'ospite al momento dell'accoglienza.
 18. effettuare la pausa nella stanza multisensoriale (o nel giardino del Centro Diurno se la stagione lo permette) non più di 2 persone alla volta, rispettando sempre la distanza minima di sicurezza di un metro e togliendosi la mascherina solo per il tempo strettamente necessario per bere e mangiare e provvedendo all'igienizzazione delle superfici dopo la pausa;
 19. stazionare nella guardiola/ufficio non più di 3 persone alla volta rispettando sempre la distanza minima di sicurezza di un metro, indossando la mascherina ed arieggiando il locale.
 20. stazionare negli spogliatoi il minor tempo possibile, rispettando sempre la distanza minima di sicurezza di un metro;
 21. Si ricorda che all'ingresso e all'interno del Centro sono già affissi i cartelli circa lo STOP alle visite dall'esterno di parenti, amici e volontari e l'accesso a soggetti non autorizzati dal personale;
 22. L'operatore che gestisce l'eventuale ingresso di soggetti esterni per ragioni impellenti oltre a registrarne l'ingresso nell'apposito registro ha il compito di verificare l'assenza di sintomi evidenti, effettua la misurazione della temperatura con il termometro Laser(vedi punto 4), chiede il lavaggio delle mani con le soluzioni idroalcoliche presenti all'ingresso, se il soggetto è provvisto di mascherina verifica che NON si tratti di filtrante facciale con valvola, in tal caso chiede la sostituzione con mascherina chirurgica, se, invece, non indossa la mascherina provvede a farla indossare. Provvede inoltre ad informarlo sulle modalità di comportamento all'interno del Centro.
 23. Si richiede a tutti gli operatori di potenziare il più possibile la prassi di aerare tutti gli ambienti.

24. Gli operatori, anche in attività con gli utenti, sono tenuti ad effettuare la pulizia ripetuta ed accurata delle superfici di contatto comune (tavoli, sedie, maniglie, rubinetterie, prese della luce, corrimano) con acqua e detersivi seguita dall'applicazione di disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o etanolo al 70%,. Tale azione si svolge a inizio e fine attività negli spazi utilizzati per quel modulo di presenza e in coincidenza con la pausa merenda (prima e dopo il consumo) sulle superfici di contatto;
25. Tutti gli operatori devono evitare di toccare il naso, gli occhi e la bocca con mani non lavate/igienizzate.
26. Tutti gli operatori devono starnutire o tossire in un fazzoletto usa e getta o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso in uno dei bidoni per l'immondizia chiusi presenti nei bagni, lavandosi subito dopo le mani, sulla base delle indicazioni richiamate al punto 17, con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.
27. Gli operatori devono smaltire guanti e mascherine chirurgiche nel rifiuto indifferenziato
28. Per gli interventi a domicilio si rimanda alla procedura specifica (allegato 3);
29. Normale assistenza all'ospite:

Attività	Dispositivi Operatore	Note
Attività assistenza ospite (igiene, mobilitazione, aiuto nell'assunzione della merenda, bagno ...)	<ul style="list-style-type: none"> - Mascherina chirurgica o FFP2 senza valvola - Guanti monouso - Cuffia per capelli - Visiera - Camice monouso 	<p>L'operatore utilizza la mascherina chirurgica o FFP2 (l'uso della FFP2 è previsto solo nelle situazioni in cui l'utente non è in grado di tenere la mascherina o se si effettuano procedure che stimolano la produzione di aerosol) per tutto il turno di lavoro, questa indicazione è giustificata in quanto durante l'attività socio-assistenziale e di animazione l'operatore non riesce a rispettare la distanza di 1 m dall'ospite e alcuni ospiti non sono in grado di tenere la mascherina per tutto il tempo o tenerla correttamente. Eventuali ulteriori DPI quali visiera, guanti monouso, cuffia per capelli e camice monouso sono previsti in uso in relazione alla tipologia di intervento svolta, con le normali modalità già previste relativamente al rischio biologico</p>

ADATTARE LE MODALITA' DI LAVORO DEGLI OPERATORI UTILI A MINIMIZZARE LE OCCASIONI DI CONTATTO

Ciò avviene attraverso le seguenti azioni:

30. per garantire i flussi informativi indispensabili ai fini della continuità assistenziale, privilegiare la modalità "a distanza", tramite la cartella socio sanitaria (E-Personam) e l'uso del telefono. Si confermano invece i collettivi settimanali che si svolgono nel salone del centro garantendo la distanza minima di sicurezza di un metro tra i presenti e l'areazione del locale. Tutti gli

operatori inoltre indossano la mascherina. Si può prevedere che in certi momenti o per gli operatori non presenti in turno al momento del collettivo si utilizzi la modalità a distanza

31. i PAI devono essere aggiornati con modalità tali da evitare contatti ravvicinati: i componenti dell'equipe, raccolti i dati, aggiornano i PAI a distanza o in compresenza ma per un massimo di 3 operatori e rispettando sempre la distanza minima di sicurezza di un metro; I PAI vengono successivamente condivisi tramite lettura dei documenti prodotti.

Per quanto attiene all'ingresso al Centro Diurno di **personale sanitario (infermiere) della CRA** ai fini della somministrazione della terapia si è disposto che vengano ridotte al minimo e alle sole situazioni improcrastinabili l'assunzione di farmaci durante l'orario di presenza dell'ospite al Centro Diurno. In tali situazioni l'Infermiere della CRA provvederà alla preparazione della terapia che se assunta da utente autonomo, non prevede l'accesso dell'infermiere al CD, ma l'ospite verrà supervisionato dall'OSS. In caso di necessità di accesso dell'infermiere al Centro Diurno per l'assunzione di farmaci per pazienti non autonomi o tipologia di terapia che richieda l'intervento dell'infermiere, così come nelle situazioni di emergenza/urgenza si dispone che l'infermiere prima dell'accesso al Centro diurno indossi: mascherina chirurgica o FFP2 senza valvola (l'utilizzo della FFP2 in caso di somministrazione della terapia ad utente che non tollera la mascherina o nei casi di accesso per emergenza/urgenza), camice monouso e cuffia per i capelli. Al momento dell'uscita dal Centro provvede a togliere i suddetti DPI e collocarli in bidone chiuso posto accanto alla porta di uscita dal Centro e provvede alla successiva igienizzazione delle mani.

	Rif.
Emissione 19/06/2020	Dpcm 17/05/2020 – DGR 526 del 18/05/2020 Ordinanza della Regione n. 113 del 17/06/2020

F.to

Il Datore di Lavoro , Elisabetta Scoccati

RSPP, Luca Zannoni

Medico Competente, Simona Pedretti

Responsabile Area Servizi , Eugenia Picchioni

RAA Patrizia Pini Bosi

RAS della CRA, Giulia Maini

RLS, Rosanna Sanzani

ALLEGATO 1

SINTOMI E SEGNI COMPATIBILI CON LA DIAGNOSI DI COVID-19

(Riportati dalla nota PG/2020/0244554 del 23/03/2020, della Regione Emilia Romagna)

Segni e sintomi possono essere anche di lieve intensità, presenti singolarmente o variamente associati tra loro:

- febbre
- tosse
- astenia
- dolori muscolari diffusi
- mal di testa
- raffreddore (naso chiuso e/o scolo dal naso)
- difficoltà respiratoria (respiro corto, fame d'aria)
- mal di gola
- congiuntivite
- diarrea
- vomito
- aritmie (tachi- o bradi-aritmie), episodi sincopali
- disturbi nella percezione di odori e gusti (anosmia, a-disgeusia)

ALLEGATO 2

SEQUENZA PER METTERE E TOGLIERE I DPI D IGIENIZZAZIONE DI QUELLI RIUTILIZZABILI

1. I dispositivi di protezione individuali sopra descritti debbono essere indossati dall'operatore secondo la seguente sequenza di VESTIZIONE:

- a) Rimuovere anelli, bracciali, orologio ecc..
- b) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOOLICO;
- c) Indossare la MASCHERINA CHIRURGICA
- d) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOOLICO

NEL CASO SI INDOSSINO I GUANTI PER ESEGUIRE CERTI TIPI DI INTERVENTI

- e) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOOLICO;
- f) Indossare i GUANTI MONOUSO;

NEL CASO SI INDOSSI ANCHE IL COPRICAPO

Prima di indossare la visiera:

- g) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOOLICO;
- h) Indossare LA CUFFIA copricapo avendo accuratezza di raccogliere tutta la capigliatura.
- i) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOOLICO;

NEL CASO SI INDOSSI ANCHE LA VISIERA

Prima di indossare la visiera:

- j) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOOLICO;
- k) Indossare la VISIERA di protezione avendo cura di posizionare le astine sotto al copricapo.
- l) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOOLICO;

2. Solo una volta terminato il turno si procede alla SVESTIZIONE:

- a) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOLICO
- b) Rimuovere la MASCHERINA CHIRURGICA O IL FILTRANTE FACCIALE rimuovendo il dispositivo da dietro la nuca ove è improbabile la contaminazione;
- c) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOLICO;
- d) I dispositivi rimossi devono essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati in contenitori chiusi.

NEL CASO SI INDOSSINO I GUANTI PER ESEGUIRE CERTI TIPI DI INTERVENTI

- e) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOLICO
- f) Rimuovere i GUANTI MONOUSO
 - Togliere il guanto afferrandolo delicatamente con l'altra mano in modo da evitare di strapparli. Non toccare le parti scoperte (polso, braccio)
 - Trattenere il guanto tolto nel palmo della mano ancora con il guanto
 - Rimuovere l'altro guanto afferrandolo dal lato interno rovesciandolo completamente e contenendo perfettamente il primo tolto precedentemente
- g) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOLICO

NEL CASO SI INDOSSINO ANCHE LA CUFFIA COPRICAPO

- h) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOLICO
- i) Rimuovere LA CUFFIA
- j) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOLICO

NEL CASO SI INDOSSINO ANCHE GLI OCCHIALI O LA VISIERA

- k) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOLICO
- l) Rimuovere la visiera
- m) Eseguire l'igiene delle mani con GEL ALCOLICO

Le mascherine devono essere cambiate ad ogni turno oppure durante il turno se risultano bagnate di saliva, se risultano contaminate dall'esterno.

Durante il turno in caso di necessità di togliere la mascherina ad esempio per bere è necessario lavarsi le mani e togliere la mascherina inserendo le dita negli elastici va piegata verso l'interno e collocata in luogo igienizzato

VISIERA: SONO RIUTILIZZABILI; Dopo l'uso vanno DECONTAMINATI con una soluzione di cloro con 1000 ppm (quindi al 2% e cioè 20 ml di candeggina e 980 ml di acqua) lasciata in posa almeno 10 minuti poi lavati e asciugati.